Anno VI. TORINO, Giovedì 4 LUGLIO 1872 Num. 184.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
| --- | --- | --- | --- |
| Francia . . . . . . . . . . L. | 42 — | 22 — | 11 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 56 — | 30 — | 16 — |
| Germania . . . . . . . . . . » | 36 — | 19 — | 11 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. [illegible]

TORINO, 4 LUGLIO 1872.

## ITALIA

**Cuneo**, 3. — Ci consta che il dotto barone Cacciardi presto arriverà a Cuneo per indurre la Camera di Commercio ad insistere di bel nuovo presso il Ministero, onde prenda una determinazione circa la sua proposta che mesi or sono presentò al Ministro dei lavori pubblici.

I nostri lettori ben conoscono qual sia la proposta del barone Cacciardi, perchè venne in questo giornale per disteso pubblicata.

Egli domanda a nome di una rispettabilissima Società di avere la concessione per la costruzione di una ferrovia da *Cuneo a Ventimiglia* e del *Traforo del Colle di Tenda* in base al progetto dal Parlamento votato.

Il prelodato barone si obbliga di porre mano ai lavori del Colle entro la fine di luglio od al principiare del mese d'agosto.

La rinnovata proposta del barone dalla già Camera di commercio fortemente appoggiata ora avrà forse un buon esito perchè da quanto sappiamo l'egregio Ingegnere Capo del Genio Civile è in procinto di terminare il suo lavoro circa alle strade d'accesso alla galleria. (*Sentinella delle Alpi*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 855), del 26 maggio, con cui si autorizza il comune di Pieve di Sori, in provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella frazione Montabbio.

2. **Un regio decreto** (n. CCCVII, parte suppl.), in data 17 maggio, che approva lo statuto della Società promotrice dell'industria nazionale.

3. **Nomine** nel personale militare e giudiziario.

4. **Un decreto** del Ministro dell'interno, in data del 30 giugno, così concepito:

« Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il tifo bovino in vari distretti del territorio austro-ungarico, il Ministro decreta:

« È vietata la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti tanto per via di terra che per via di mare dal territorio austro-ungarico.»

## CRONACA CITTADINA

**Il Consiglio comunale.** — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera* 1872.

Seduta pubblica del 3 luglio.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

La seduta è aperta alle ore 8 1/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

*Ospedale Cottolengo.*

La Piccola casa della Divina Provvidenza, detta il Cottolengo, si rese e si rende sempre più benemerita della salute pubblica, accogliendo essa sola nel suo ospedale i vaiuolosi, per i quali rimangon chiusi tutti gli altri ospedali della città ed ai quali dovrebbe perciò provvedere il Municipio, ove quest'ospizio riousasse esso pure di accoglierli. Dal principio del 1870 a tutto il 17 del giugno p. p. vi furono ricoverati 489 vaiuolosi e sovr'essi ebbesi ad incontrare una mortalità di poco superiore al 16 0/0, locchè dimostra ad evidenza quanto provvide cure abbiano ricevuto in quell'ospedale i malati di vaiuolo.

Per tali considerazioni la Giunta mandò proporre al Consiglio comunale di votare distinti ringraziamenti al benemerito direttore del Cottolengo canonico Luigi Anglesio ed al medico primario cav. dott. V. Peyrani, ed insieme di concedere a quell'istituto un sussidio di lire 2 mila da pagarsi coi fondi materiali di cassa e da iscriversi nel bilancio del prossimo anno.

*Arcozzi-Masino* rammenta tutti i titoli di benemerenza dell'ospedale Cottolengo il quale essendo di tutti i nostri ospedali il più povero, è pure il più generoso nel beneficare dacchè accoglie anche coloro che negli altri ospedali non si accettano. Crede insufficiente il sussidio proposto e chiede che sia almeno duplicato.

*Benintendi* opina che s'abbia a limitare per ora la concessione a sole 2/m. lire, lasciando alla Commissione delle Opere pie la cura di studiare come maggior somma si possa concedere sulle 245/m. lire che ogni anno si ripartiscono fra le Opere pie.

*Sindaco* risponde che il quesito sarà sottoposto all'indicata Commissione, prima che si addivenga alla compilazione del bilancio del 1873.

*Lavini* dopo aver tessute ampie lodi dell'ospedale Cottolengo, appoggia la proposta fatta dal consigliere Arcozzi di portare da 2/m. a 4/m. lire l'entità del sussidio.

*Baruffi* conviene nella stessa opinione e dichiara essere tanto più necessario il concedere a quell'Istituto un giusto premio dacchè minacciano epidemie.

*Ferrati* non è contrario alla concessione, ma vorrebbe vedere il come si pagheranno i sussidii straordinariamente votati. Il bilancio dell'anno corrente non si deve oberare di più; i sussidii s'accordino stralciandone il rispettivo ammontare dal complesso della somma di sussidio ad Opere pie di cui ogni anno si fa riparto.

*Sindaco* nota che il sussidio dovrebbe pagarsi subito sui fondi materiali di cassa, per iscriverne poi l'ammontare nel passivo del bilancio 1873.

*Ferrati.* In tal caso avrebbe a farsi deduzione della somma da quella che verrà iscritta in quel bilancio per sussidii a tutte le Opere pie.

*Favale.* Pel riparto dei sussidii alle Opere pie vi hanno deliberazioni e precedenti ai quali è necessità conformarsi. Non si può dunque fare fin d'ora assegno che si possa scemare la quota di alcuna di esse per aumentare quella del Cottolengo.

*Sindaco.* Il riparto si operò sempre secondo il sistema antico che fino ad ora non venne modificato nè mutato. Non puossi quindi prender determinazione che in alcun modo lo pregiudichi.

*Barbaroux.* Il sussidio di cui trattasi ha carattere affatto temporario e non può tenersi conto di esso come di un anticipo sul sussidio usuale ed annuo. Una deliberazione in merito di esso nulla pregiudica e non vincola postochè rimarrà sempre possibile di vedere, all'epoca del riparto annuale, se questo sussidio ricevuto debba detrarsi da quello che ogni anno si concede al Cottolengo. Voterà volentieri per la concessione di L. 4/m, esprimendo però il desiderio che quando propongonsi di codeste inattese spese ciò non si faccia senza studi preventivi, nè s'accetti per semplice gara di generosità. Nel caso attuale il Municipio può e deve dare assai più di quello che si propose, ma sovra un'eccezione non deve basare la regola generale la quale vuole che nelle concessioni di simil fatta si vada molto guardinghi.

*Ferrati* crede nulla ostare a che sullo stralciare la somma richiesta o solo parte di essa dal capitolo del bilancio del 1873 riflettente gli istituti di beneficenza, deliberi più tardi la Commissione finanziaria.

*Sindaco* mette ai voti la proposta di accordare all'ospedale Cottolengo un sussidio straordinario di L. 4/m.

Il Consiglio approva.

*Collezione d'armi.*

La discussione tenutasi in seduta del 24 maggio scorso dal Consiglio comunale, in merito della proposta d'acquisto della raccolta d'armi del cav. Claudio Calandra terminò coll'affidarsi alla Giunta il mandato di nominare una Commissione tecnico-amministrativa che avesse a riferire sulla convenienza ed utilità dell'acquisto. Un'accuratissima relazione tecnica del generale Dufour determinò non solo il valor reale della collezione essere assai superiore a quella richiesta per la cessione di essa, ma dimostrò pure che per ragioni di opportunità, di comodo pubblico e d'interesse generale, quella raccolta meritava d'essere acquistata dal Municipio e riposta nel Museo Civico. La Commissione, dietro tal relazione e dopo gli studi fatti sul modo di sopperire alla spesa, deliberava riproporre al Consiglio lo stanziamento di 20 mila lire per il suddetto acquisto.

*Arnaudon* meravigliasi che si ripresenti questa proposta con un'insistenza che prova che si annette grande importanza al buon esito di essa. Tuttavia non la può ammettere, non perchè contesti o metta in dubbio i pareri che la Commissione ebbe da competentissime persone, ma bensì perchè non vede come la spesa proposta possa giovare a quell'interesse generale al quale tutti, abbenchè con diversi mezzi, costantemente mirano. Esamina e discute lungamente la relazione fatta a nome della Commissione, seguendola passo passo in tutte le sue argomentazioni e citazioni, osservando come mal siasi apposto il relatore nel voler dimostrare che il Municipio ha autorità di fare spese anche non strettamente necessarie.

Questo suo diritto non gli fu contestato dagli oppositori al progetto di acquisto della collezione Calandra; solo fu osservato dovere l'Amministrazione comunale procedere con tutte le cautele nello scegliere fra le spese voluttuose, di mero lusso ed improduttive.

Lascinsi queste all'iniziativa privata e non si oppugni coi fatti il decentramento che a parole si esige dal Governo. Crede che nelle condizioni attuali della città, mentre ogni giorno più grave si fa la questione del caro dei viveri, sarebbe inopportunissima la spesa di 20,000 lire gettate in acquisto che è d'interesse limitato, e da cui l'industria non potrà mai trarre che limitatissimo profitto. Chiede quindi che si soprasseda dal deliberare e che si rinvii la proposta all'epoca in cui si avrà a discutere il bilancio 1873.

*Ferraris* interrompe la discussione per invitare il Consiglio a non lasciar passare inosservato l'inatteso ritorno del cons. Sclopis. A Ginevra ebbesi negli scorsi giorni il nuovo spettacolo d'un arbitrato politico, per cui si afferma il progredire dello incivilimento: al risorgimento d'Italia dobbiamo l'onore di aver avuto parte a quell'opera la di cui memoria non perirà: agl'insigni meriti del consigliere Sclopis dobbiamo l'onore ricevuto dacchè l'arbitro italiano fu, per comune consenso dei colleghi, chiamato a presiedere il memorando Consesso, e fecelo con una somma sapienza e con una politica prudenza che dal mondo intiero si ammira e si applaude.

Crede bene interpretare i voti del Consiglio e della Curia cui il consigliere Sclopis appartiene, come magistrato, e della cittadinanza intiera, invitando il Consiglio a salutare il ritorno di esso. (*Applausi*).

*Sclopis* ringrazia, commosso per i segni di tanta benevolenza. Di una sola cosa rallegrasi ed è di aver potuto contribuire ad un atto che farà epoca memoranda nella storia della civiltà. L'arbitrato di Ginevra aperse la via al trionfo della giustizia di fronte alle esigenze della politica ed alla ragione brutale delle armi. L'Italia, culla di civiltà, doveva pur aver gran parte in quest'atto che nuovo progresso di civiltà segna ed afferma. Fece in modo che alla gravità del mandato corrispondessero, se non i meriti, almeno l'impegno, la buona volontà del mandatario.

Il plauso del Consiglio, che significa plauso di tutta la cittadinanza, gli è dolce e potente conforto, lusinghiera ricompensa.

*Sindaco* mette ai voti la proposta del consigliere Arnaudon di rinviare alla discussione del bilancio 1873 la proposta dell'acquisto della raccolta d'armi Calandra.

Il Consiglio non approva.

Mette quindi ai voti la proposta della Giunta per lo stanziamento della somma di 20 mila lire per tale acquisto.

Dopo prova e controprova la proposta si dichiara respinta.

*Opere pie.*

*Villa T.* Dichiara di aver esitato a lungo sull'opportunità di trarre in campo la questione cui sta per toccare, ora rompe gl'indugi perchè l'incalza a ciò la necessità. Più volte studiò la questione del dazio-consumo e vedendo come il prodotto di esso andasse via via crescendo, pensò se quella tassa dovesse proprio cadere anche sul patrimonio del povero.

Sotto l'impero delle antiche leggi poteva rimaner dubbio se gli istituti di beneficenza dovessero andar immuni da simili tasse. La legge *omnibus* del 1870 tolse questo dubbio dichiarando in modo esplicito nel suo articolo 5 che dalla tassa di dazio-consumo debbono andare esenti gli istituti o società che hanno per iscopo la beneficenza. Il principio fu proclamato in forma assoluta: dovrebbe quindi il Consiglio vedere se non trovi modo di attuarlo conciliando gl'interessi di tutti e applicando una legge che viene a favorire le opere pie, d'ogni più gran favore meritevoli dacchè per esse si soccorrono le classi povere e si leniscono tutte le miserie. Il Ricovero di Mendicità, per soccorrere quanto maggior numero d'infelici gli riesca, chiude ogni anno il suo esercizio con una deficienza; l'ospedale Cottolengo, poverissimo di mezzi e ricco solo di carità, pagò nell'anno scorso, per solo diritto di macinato, la cospicua somma di oltre 26 mila lire; l'ospedale di S. Giovanni paga ogni anno più di 40 mila lire per soli dazi indiretti. Ora è evidente che queste sottrazioni sono fatte dal patrimonio del povero e che le si possono scongiurare e diminuire colla retta applicazione della legge.

Certo lo scopo non è facile a raggiungere ma pure potrebbe il Consiglio promuovere le pratiche necessarie a giungere fino ad esso ed intanto provvedere in qualche modo ad ammegliare le tristi condizioni delle Opere pie. L'associarle, l'istituire per esse magazzini generali in cui troverebbero la roba al costo di produzione e mercè dei quali potrebbero pur fare economie d'amministrazione sarebbero mezzi conducenti a tale scopo. E a ciò gioverebbe pure lo stabilire officine con meta normale, per cui risulti quella vera e leale concorrenza di commercio che troppe volte si desidera.

È alla mancanza di essa che devesi, per esempio, l'esagerato rincarire delle carni da macello: quando si statuì che non si potesse macellar bestiame fuori dell'ammazzatoio generale e che vietata fosse l'introduzione in città di carni macellate fuori di essa, si provvide all'igiene, ma si chiuse la porta alla vera e leale concorrenza. Conchiude pregando il Consiglio a voler incaricare o la Giunta od una apposita Commissione dello studio della questione sul modo di concedere alle opere pie esenzione dal dazio consumo.

*Ferraris.* Se la questione è puramente daziaria, basterà il sottoporla alla Commissione permanente del dazio; ma altra Commissione converrebbe nominare se la questione, uscendo da quell'orbita ristretta, accennasse ad ampliarsi e mirasse a risultati maggiori di quelli che ora si invocano, e più facilmente estensibili ad Istituti e Società di vario genere.

*Villa.* La legge del 1870 esclude ogni dubbio: essa, senza neanche fare distinzione tra Comuni chiusi e Comuni aperti, dichiarò immuni da tassa di dazio consumo tutte le Opere pie. La difficoltà sta nell'attuazione, ma è evidente che devesi in ogni miglior modo favorire gli istituti di beneficenza. La Commissione permanente del dazio potrà efficacemente studiare la questione, ma accanto ad essa deve pur sorgere un'altra Commissione la quale studii e proponga un complesso di provvedimenti che valgano a migliorare le sorti delle Opere pie.

*Favale* ricorda come la questione ora sollevata siasi lungamente agitata e sia stata oggetto di una relazione del consigliere Ferraris che conchiudeva col dichiarare non esistere in favore delle Opere pie ragione d'esenzione dalla tassa di dazio consumo.

L'esenzione di cui all'art. 5° della citata legge riflette il diritto, la tassa sulla minuta vendita che si paga dai soli esercenti e non la tassa di dazio-consumo che pagasi alle porte della città. L'esenzione non potrebbe accordarsi mentre la massima parte del prodotto del dazio cade in favore del Governo: diminuendo questo prodotto, ne verrebbe una deficenza, a cui non si potrebbe riparare se non facendo pesare sovrimposte sui contribuenti, molti de' quali trovansi in condizioni ben più tristi che non sian quelle di taluni che hanno ricovero od aiuto da Opere pie. Ottima cosa sarebbe la creazione di magazzeni generali sul modello di quelli che in altre città fecero ottima prova: ma a questa creazione non deve concorrere il Municipio: all'iniziativa privata ciò appartiene e ad essa devesi lasciare.

*Barbaroux* notando come per la prima volta siasi trovata iscritta all'ordine del giorno la proposta del cons. Villa, chiede che a norma del regolamento si rinvii ogni deliberazione ad altra seduta.

*Villa* crede che il semplice preavviso di 24 ore basti perchè sovra ogni proposta scritta all'ordine del giorno possa il Consiglio deliberare. Risponde al cons. Favale che la legge non volle contemplare l'esenzione da tasse di esercizio, ma bensì quella del dazio-consumo. Crede che deficienze non potrebbero derivare da essa, dacchè scemando il prodotto della tassa si avrebbe a scemare in proporzione la quota che sovr'essa spetta al Governo.

*Barbaroux* ripete che il semplice essersi annunziato una proposta a farsi da un consigliere non equivale a dichiarazione formale sullo scopo e sulla forma di tal proposta, fatta o con relazione o con deposito di documenti in segreteria. Insiste pel rinvio.

*Villa* insiste da canto suo perchè si venga a deliberazione.

*Barbaroux* non volle che far prevalere la massima e richiamare alla osservanza del regolamento; del resto non osta all'invio della proposta alla Commissione del dazio.

*Lavini* insta per una deliberazione; il rinvio non avrebbe altro risultato fuor di quello di obbligare il Consiglio ad udire un'altra volta le ragioni esposte e pro e contro la proposta del cons. Villa.

*Sindaco* mette ai voti la proposta del cons. Villa intorno alla nomina di speciale Commissione dopo gli studi di quella del dazio.

Il Consiglio approva.

*Monumento D'Azeglio.*

La Commissione stata nominata per provvedere all'erezione di questo monumento determinò proporre alla Giunta che per esso sia destinata un'area nella Piazza Castello e di canto al protendimento dello sbocco del portone del Palazzo Madama verso via di Po. Di fronte e dal lato opposto di esso protendimento trasporterebbesi la statua dell'Alfiere.

La Giunta adottò tal proposta e la sottopone al Consiglio chiedendo lo stanziamento delle spese necessarie in L. 2500.

*Ferraris.* L'artista stesso cui fu affidata la esecuzione del monumento introdusse nel primitivo suo progetto, sul quale statuì la Giunta, una variante degna di studio.

Tutti sanno che la statua dell'Alfiere, commendevolissima nella parte anteriore, sia stata trascurata nella parte opposta come per certezza che sovra di questa non avesse a fermarsi l'occhio del pubblico. Quindi tutti convengono nella necessità di collocarla in miglior sito. Il progetto presentato la metterebbe di fronte al monumento d'Azeglio il quale è in bronzo e misura oltre nove metri di altezza. Dice la relazione che la differenza di forma e di altezza non porterebbe sconcio, ma è questa un'asserzione che grandemente abbisogna di essere avvalorata dai fatti; si adducono esempi ma essi calzano più o meno bene, dacchè tutti sanno come certe parti di Firenze antica siano veri musei in cui monumenti disparatissimi trovansi ravvicinati.

Ora si proporrebbe invece di trasportare la statua dell'Alfiere nell'aiuola verso il sud e di collocare nell'aiuola verso il nord una delle statue che avranno a togliersi dal giardino dei Ripari. Frammezzo ad esse e sovra una linea mediana e sull'intersecarsi delle visuali dalle vie di Po, di Doragrossa e dalla Zecca alzerebbesi il monumento D'Azeglio. Si avrebbero così riuniti tre monumenti senza andar incontro a quegli inconvenienti che già si erano previsti allorchè si concesse l'area per la statua dell'Alfiere, per un collocamento provvisorio. Conchiude chiedendo che dello studio di questa nuova proposta s'incarichi la Commissione.

*Sindaco.* Già la Commissione d'ornato si dimostrò affatto contraria all'ubicazione del monumento d'Azeglio nel sito indicato dal progetto cui accennò il consigliere Ferraris, tuttavolta potrà rinviarsi la proposta allo studio.

*Baruffi* appoggia il nuovo progetto.

*Benintendi.* Poichè devonsi fare nuovi studi, s'interroghi eziandio l'autore dell'Alfiere onde avere il suo consiglio nella scelta d'una conveniente ubicazione.

*Pomba* è contrario al nuovo progetto.

(66) (Vedi n. 183)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO XVII

Bastiano s'adoperò con amorevolissima premura intorno alla moglie svenuta; ma il colpo era stato così forte per quella sventurata, che lungamente ella rimase prima di tornare in sè, e quando alla fine risensò, la era così debole, così abbattuta, che il marito, ricordatosi ad un tratto di quello che gli aveva detto il medico, come una forte emozione avrebbe potuto perfino troncar la vita di quella donna in così cagionevole stato di salute, si spaventò all'estremo.

Cominciò per accusar sè stesso di tutto il male.

— Perdonami, Caterina mia,... Caterinuccia mia, tu m'hai da perdonare... Sai bene il mio maledetto umore... Ah! mi bastonerei da me stesso.

E si percuoteva coi nodosi pugni la grossa testa.

— Non so mai frenarmi... La mi monta subito, grido, grido... Capirai che, per Dio, ne valeva la pena...

S'accorse che andava fuori di strada, e s'interruppe subito.

— Ma non è di ciò che abbiamo da parlare... Tu hai da star tranquilla... Non affannarti neh, cara mia?... Non avere nè cruccio, nè spavento; da brava, donnuccia mia... Già sai che a me la mi passa subito. — Dunque metti l'animo in pace e non farti del male.

La povera sofferente si sforzò a fare un sorriso per mostrarsi quello che non era, cioè affatto rimessa in sè, e poi con un fil di voce che le rimaneva, guardando attentamente in volto il marito, susurrò:

— Delfina?...

— A lei penseremo dopo... vedremo.... parleremo.... Sicuro che il male non sarà così grande come a tutta prima me lo sono immaginato.... Io colla mia testa balzana, vado, vado sempre nelle esagerazioni. Qualche imprudenza, qualche ragazzata.... Son certo che sono arrivato a tempo, ed ora che ci sono io, giuro al cielo!...

S'accorse dallo sguardo inquieto della moglie che un'altra paura rimaneva ancora in lei; e volendogliele toglier tutte, soggiunse:

— Non farò scandali, non farò rumori, puoi starne certa.... Aggiusterò tutto pacificamente. Sono un uomo che ha la testa a posto oramai.... E quanto a Delfina la perdonerò.... l'ho già perdonata.... To'! Sai pure se posso conservar collera con lei.... Sta a vedere che adesso la chiamo e la faccio venire a tenerti compagnia, e frattanto io faccio un salto fino in casa il dottor Macchia, tanto per dirgli venga a darti qualche calmante.... chè già non hai mica bisogno di gran cosa... qualche piccola cosa, calmante o corroborante che sia.... Sta a vedere!

Aprì l'uscio e con voce che si sforzò a rendere più tranquilla e benevola che potè, gridò verso la stanza della figlia:

— Delfina! Delfina!... Vien qui, vieni dalla mamma... Animo!

Ma in se stesso il brav'uomo non si sentiva tuttavia tanto padrone del suo sdegno da sopportare tacendo la presenza della figlia, intorno la quale vedeva un mistero che troppo temeva di disdoro; e quindi, per evitare ogni pericolo, pensò miglior consiglio uscirsene subito per correre in cerca del medico, e non dubitando punto che la figliuola sarebbe venuta presso al capezzale della madre, si calcò il suo cappello in testa, prese il suo bravo randello da cui, non si scompagnava mai, e via di buon passo per alla volta della dimora di Macchia.

La Caterina attese ansiosamente la figliuola; voleva approfittare di quel momento in cui erano sole, per interrogarla con amore, per farsene dire tutta la verità, per istudiare insieme, qualunque fosse il caso, qualunque pure la colpa della figlia, il modo di frapporsi efficacemente fra costei e la collera di Bastiano. Tendendo l'orecchio la povera madre sentì che Delfina si muoveva chetamente nella sua stanza, e poi, dopo un poco, non udì più nulla. Atteso ancora alquanti minuti, la sua ansietà s'accrebbe, e cominciò essa a chiamare pianamente la figliuola per nome; poi non ricevendone risposta di fatto, a dire quanto forte poteva:

— Delfina... Vieni qua, cara la mia figliuola; da brava; vieni, abbi confidenza nella tua mamma.

Nessuno rispose, nulla pure si mosse; allora la povera donna temette che alcun male fosse sopraggiunto alla giovane. Le parole d'ira e di minaccia da Bastiano pronunziate, non avevano esse fatte a lei un tanto doloroso effetto da levarla di sensi? La figliuola, alla quale poi erano dirette, erane di certo stata crudelmente colpita del pari, e forse in quel momento essa dolorava, piangeva, era svenuta fors'anco, e senza soccorso nessuno...

*Ferraris* loda la deferenza usata ai sommi artisti, e non dissente dalla proposta fatta dal cons. Benintendi, purchè sia inteso che per l'intervento dell'artista non abbiasi a ripetere un errore simile a quello in cui per consiglio suo si è caduti.

*Sindaco* ritira la proposta dicendo che la questione sarà nuovamente sottoposta alla Commissione d'ornato, tenendo conto dell'osservazione del cons. Benintendi perchè sia consultato lo scultore Vela.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

☞ **Esperimento agricolo.** — Ieri al mercato del bestiame, si fece pubblico esperimento delle *trebbiatrici* della ditta Aprà, Polli e Comp. (stabilimento agricolo industriale di Torino).

La prova riescì felicemente quantunque le condizioni in cui fu fatta fossero le più infelici. Diffatti la segala che si è trebbiata era imperfettamente matura ed umidissima per la pioggia caduta. Ciò nulla di meno la paglia usciva intatta, e vuota interamente la spiga. La grana d'altra parte usciva pure netta e pulita ed altresì perfettamente intatta. La paglia è ammonticchiata sul pagliaio dall'elevatore annesso alla macchina stessa.

Le macchine esposte alla prova erano quattro, tutte fabbricate dalla ditta Garret e figlio, una delle più rinomate in Inghilterra.

Già abbiamo pubblicato come i signori Aprà, Polli e Comp., s'incarichino di recarsi nelle campagne a trebbiare frumento e segala col compenso del 5 al 5 1/2 0/0, mantenendo a loro spese sei operai ed il carbone della locomobile.

In un giorno solo una trebbiatrice Garret dà cento quaranta a duecento sacchi di frumento pulito. È da notarsi a tale proposito che il frumento e segala trebbiati a macchina si vendono sempre da 60 cent. ad un franco per sacco più cari di quelli trebbiati coi metodi ordinari, cosicchè la spesa di trebbiatura viene in parte compensata nel maggior prezzo. Sappiamo che già quest'anno molti proprietari approfitteranno delle favorevoli condizioni di trebbiatura poste dai signori Aprà, Polli e Compagnia.

☞ **Sottoscrizione** *per un ricordo al compianto Alessandro Sella.*

| | |
|---|---|
| Lista precedente | L. 450 |
| Sig. Albino Sella | » 100 |
| | L. 550 |

☞ **Piazza Carlo Alberto.** — Siccome nulla v'ha di più opportuno del caldo per far maturare, io credo perciò la stagione attuale la più propizia per formare dei progetti, e lascio quindi correr la penna sulla carta, seguendo il mio sistema di battere, battere per ottenere qualche cosa.... E chi sa che per tal modo più d'un'utile riforma già venne saggiamente adottata!

Ora si tratta di Piazza Carlo Alberto.... Quel monumento sta sullo stomaco di molti, per non essere più nel centro della piazza, e vorrebbero trasportarlo più indietro verso il palazzo già sede del Demanio, come se si potesse prender il con due mani, al pari di uno di quei lavori di cioccolatte che il Moriondo mette talvolta in mostra nel suo negozio!...

Ma, dico io, e chi farà la spesa di un siffatto cangiamento? Credete voi che bastino poche migliaia di lire? E non è a temersi qualche guasto nei bronzi e nei marmi?

Ciò posto, per me sarei di parere di lasciarlo là dove lo volle collocato il Marochetti, cercando altro mezzo più economico e più sicuro di meglio disporre la piazza; e credo averlo trovato senza neppure aver bisogno di rifare la facciata del detto palazzo che è pur decorosa assai, bastando solo il ristorarne le parti guaste e regolarne la base.

Or dunque io proporrei che contro il medesimo, e per tutta la sua larghezza, si formasse una piccola aiuola sul fare di quella di piazza Carlo Felice, alta non più di 80 centimetri circa, cingendola con elegante cancellata, da chiudersi la sera, e facendola inoltrare sulla piazza in modo che il monumento rimanga ad eguale distanza da essa com'è dal palazzo Carignano.

Vorrei che si piantassero arbusti e non alberi, traendo la terra necessaria dai Ripari, e così con poca spesa si ridurrebbe a giusta misura la base della facciata del palazzo demaniale, il monumento rimarrebbe più opportunamente nel centro, e si rallegrerebbe assai quell'arida piazza che non ha bisogno di star larga così, intantochè il pubblico vi avrebbe pur sempre accesso, ed inoltre una frescura gradevolissima.

Che cosa ne dite, miei cari lettori?

Per me dichiaro con tutta schiettezza che se si desiderano dei progetti grandiosi, sono pronto ancor io a formarne quant'altri mai; ma qui si tratta di far cosa opportuna e spendere il meno che si possa... locchè non è poi così facile come taluno si crede. Sicchè raccomando a tutti il mio progetto; e, se non piacerà,... sia per non detto.

L. Rocca.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 2 luglio 1872.*

Quattro minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 3 luglio 1872.*

Maschi 14, femmine 13 — Totale 27.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

3 luglio 1872.

| | Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 736,9 | +20,3 | 13,2 | | 15° 9' | N O d. | s. p. n. |
| 9 ant. | 737,4 | +22,9 | 11,8 | 57 | 15° 10' | N E d. | ser. n. |
| 12 m. | 737,4 | +21,9 | 12,0 | 62 | 15° 16' | N E f. | n. p. s. |
| 3 pom. | 737,6 | +22,4 | 12,9 | 66 | 15° 17' | N d. | q. ser. |
| 6 pom. | 737,6 | +22,9 | 10,8 | 53 | 15° 21' | N E d. | q. ser. |
| 9 pom. | 736,4 | +20,5 | 12,4 | 70 | 15° 11' | N E d. | ser. n. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 17,8 / massima + 23,5

Acqua caduta mill. 2,8

Minima della notte del 4 + 17,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 5 luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 28 — Tramonto 8 6

Nascere della **Luna** 4 2 matt.

Passaggio al meridiano, ore 0 10 sera

Tramonto, ore 8 18 sera

Giorno della Luna 30°.

Luna nuova a 7h 15m di sera.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

*Esposizione universale di oggetti di economia domestica in Parigi.*

Il Comitato locale, costituitosi in Torino secondo le prescrizioni dello speciale regolamento, annunzia che essendo ammessi all'Esposizione di oggetti di economia domestica prossima ad aprirsi in Parigi *Palazzo dell'Industria* anche i prodotti esteri, si riceveranno negli uffizi della Camera di commercio ed arti di Torino le domande dei produttori residenti nelle provincie di Torino e Novara che intendessero prender parte a quell'universale concorso industriale.

Sono ammesse tutte le produzioni destinate non allo sfarzo dell'agiatezza, ma a sopperire ai bisogni della vita, cioè all'*alimentazione*, ai *vestimenti*, alle *abitazioni*, agli *usi domestici*, come pure all'*esercizio delle professioni*, allo *sviluppo morale e materiale delle popolazioni*, alle *invenzioni che interessano gli operai*, alla *medicina* ed all'*igiene popolare*; come si gli *altri oggetti che*, non compresi propriamente nei suaccennati gruppi, *tendono tuttavia a simile scopo*; non esclusi *i documenti relativi alla storia del lavoro*.

Le domande di ammessione devono essere presentate al Comitato prima del giorno 15 di luglio prossimo.

Il Comitato determinerà la ammissione dei prodotti che debbono esser presentati in tempo utile per arrivare al palazzo dell'Esposizione non più tardi del primo giorno del susseguente agosto.

Sono a carico degli espositori le spese di trasporto e di collocamento degli oggetti ammessi, pei quali sarà pure pagata una tenue indennità a titolo di locazione dello spazio occupato.

Le ferrovie francesi hanno concessa la riduzione del 50 p. 100 alle tasse di trasporto prefisse dalle loro tariffe, e la Commissione amministratrice dell'Esposizione già sta facendo uffizi per ottenere simile facilitazione sulle ferrovie italiane; ed il Comitato locale tralascierà per parte sua dall'interporre le più attenti cure per procurare agli espositori le possibili facilitazioni e per tutelare costantemente i loro interessi.

Il Comitato fa quindi appello ai produttori di oggetti di economia domestica ad intervenire con animo coraggioso alla nuova gara internazionale, per ivi ripetere la dimostrazione che in Italia, mentre si studia a far progredire le arti decorative ed estetiche, non si trascura di promuovere il comodo ed il ben essere di quella classe di popolazione che deve vivere sul lavoro e che nell'economia e nella previdenza deve rinvenire il proprio ben essere.

*Il Comitato è composto dei signori*

De Jussieu de Sénevier,
console generale di Francia, presidente.

*Delegati dalla Camera di commercio*

Tasca commend. Giov. Battista, membro — Mazzonis cav. Paolo, id. — Canaveri cav. Giovanni, id. — Lasagno cav. Luigi, id.

*Il segretario della Camera di commercio assume le funzioni di segretario del Comitato.*

La sede del Comitato è presso la Camera di commercio ed arti, via dell'Ospedale, numero 28.

Torino, 17 giugno 1872.

*Il presidente*
De Sénevier.
Avv. G. Ferrero, *segr.*

## IL DISCORSO DEL CONTE SCLOPIS.

Ecco il testo del discorso pronunziato dal presidente del Tribunale arbitrale di Ginevra per la questione dell'*Alabama* nell'ultima seduta del 27 giugno:

*Signori,*

Nell'istante in cui il nodo che minacciava d'intralciare per lungo tempo ancora l'esecuzione del trattato di Washington fu così felicemente tagliato, nell'ora in cui i nostri lavori stanno per prendere un corso libero e regolare, permettetemi ch'io apertamente vi dica, o signori ed onorevolissimi colleghi, quanto apprezzi l'onore di sedere con voi in questo Tribunale d'arbitrato, sul quale oggidì sono rivolti tutti gli sguardi del mondo civilizzato.

Permettetemi quindi ch'io vi esprima tutta la mia più viva riconoscenza per così lusinghiero segno di fiducia che vi piacque di accordarmi chiamandomi ad occupare questo seggio.

Perfettamente comprendo tutto il pregio di quest'alta distinzione così poco meritata: ma ancor meglio comprendo il bisogno ch'io avrò d'essere sostenuto dal concorso dei vostri lumi e dall'appoggio della vostra indulgenza nell'esercizio delle funzioni che voi mi avete affidate. A voi soli il dovrò, se non saprò mostrarmi inferiore a sì alto cómpito.

La riunione di questo tribunale d'arbitri segna da sè sola una nuova direzione impressa alle idee che governano la politica delle nazioni più avanzate nella via della civiltà.

Noi siamo giunti ad un'epoca in cui, nelle più elevate sfere della politica, lo spirito di moderazione ed il sentimento d'equità cominciano dovunque a prevalere sulle tendenze dei vecchi andazzi d'un arbitrio insolente o d'una indifferenza colpevole. Diminuire le occasioni di romper guerra, attenuare le sciagure che questa trae con sè, collocare gli interessi dell'umanità al disopra di quelli della politica, ecco la bell'opera cui tendono tutte le alte intelligenze, tutti i cuori bennati. E così con quanta gioia fu desso salutato quel voto così nobilmente espresso dal Congresso di Parigi nel 1856, che cioè, scoppiando un serio screzio fra due o più Stati, prima di metter mano alle armi, si ricorresse, per quanto le circostanze il permettessero, ai buoni offici delle potenze amiche! Quanti buoni effetti non si doveano pure aspettare dalla dichiarazione di quello stesso Congresso concernente l'abolizione delle piraterie ed il rispetto della proprietà privata! Nè pur si deve passar sotto silenzio quella convenzione di Ginevra, che riescì a mettere sotto la protezione speciale del diritto delle genti gli slanci della carità sui campi di battaglia....

Ben si deve deplorare che le viste così giuste e così saggie del Congresso di Parigi non siano state così prontamente secondate dai fatti. Delle smentite ben crudeli si diedero alle aspirazioni delle anime elette; ma l'autorità morale dei principii proclamati a quell'epoca non è punto indebolita.

Grazie all'iniziativa degli uomini di Stato che presiedono ai destini dell'America e dell'Inghilterra, questa idea generosa comincia a produrre i suoi frutti.

La grande prova dell'applicazione delle regole austere e calme del diritto alle questioni ardenti della politica, sta per aver luogo. La storia contemporanea racconterà alla posterità che anche nel bollore delle più vive recriminazioni si è sempre disposti dai due lati dell'Atlantico a tenere aperte le vie d'un accomodamento accettabile dagli amici della pace e del progresso.

In mezzo a trattative necessariamente lunghe, sotto l'azione delle varie correnti della opinione pubblica, inevitabili presso Governi a base popolare, non si è mai perduto di vista il precipuo scopo di questi magnanimi sforzi. Niuno, al certo, avrebbe potuto contestarne la utilità; ma giungere al punto di accettare puramente e semplicemente il sistema dell'arbitrato, ma rinunziare a quel privilegio, così caro alle ambizioni volgari, di farsi giustizia colle proprie mani: ecco ciò che esigeva una rara fermezza di convinzione, un attaccamento a tutta prova per gli interessi dell'umanità. E ben aveva ragione il primo ministro d'Inghilterra di parlare del trattato di Washington in termini tali, che caratterizzano ad un tempo la grandezza e le difficoltà dell'impresa.

« Può darsi, egli disse, che la sia una speranza troppo spinta per realizzarsi in questo mondo di miserie in cui viviamo; l'esperimento però è degno dello sforzo. Si cerca, s'egli è possibile, di sottomettere i conflitti d'opinione tra due nazioni al giudizio d'un tribunale guidato dalla ragione, in luogo di ricorrere al sanguinoso arbitrato delle armi. La storia dovrà se non altro registrare che gli Stati Uniti e l'Inghilterra si applicarono per tal modo ad assicurare la pace, non solo per regolare i loro proprii conflitti, ma anche per dare un esempio che sarà fecondo di benefizi per le altre nazioni. »

Si disse che il trionfo d'un'idea utile non è altro che una questione di tempo. Rallegriamoci, signori, di assistere alla realizzazione d'un progetto che deve essere fecondo di ottimi risultati; speriamo che egli atterrà nell'avvenire tutto ciò che promette oggi.

Noi pure abbiamo udito questo terribile grido: « La forza vince il diritto; » esso è una disfida alla civiltà. Pertanto noi ora vediamo la politica che si rivolge alla giustizia per non abusare della forza; è un omaggio che la civiltà deve ricevere con gioia.

Epperò, non si muova alcun lamento se le questioni che noi fummo chiamati a risolvere ci giungono in seguito a prolungate agitazioni. Riconosciamo piuttosto l'importanza dei documenti che ci furono consegnati e dei ragionamenti che li accompagnano.

Le lunghe investigazioni preparano le migliori soluzioni. Con maggior sicurezza si naviga in quelle acque che furono meglio scandagliate.

Il diritto delle genti fu troppo spesso considerato come un mobile suolo sul quale, mentre si crede progredire, il piede sdrucciola indietro. Sarebbe forse indiscrezione lo sperare di giungere coi nostri sforzi a rendere quel suolo un po' più solido?

L'oggetto delle nostre deliberazioni richiede degli studi variati e serii. Noi dovremo esaminarlo da diversi punti di vista. Ora colla larga percezione dell'uomo di Stato; ora coll'occhio scrutatore del presidente delle Assisie; ora con un profondo senso di equità, e con una imparzialità assoluta.

Molto noi ci ripromettiamo dal valido aiuto degli agenti delle due potenze interessate; la loro alta intelligenza ed il loro zelo illuminato, ci sono egualmente noti.

Infine, il tribunale confida nell'assistenza dei consigli delle parti presenti alla sbarra, di questi eminenti giureconsulti, di cui il solo nome vale un elogio. Noi siamo certi che dessi francamente vorranno con noi cooperare in ciò che deve essere non solo un atto di buona giustizia, ma ancora un'opera di grande pacificazione.

Deh! ci sia dato di rispondere completamente alle lodevoli intenzioni delle potenze che ci onorarono della loro scelta; ci sia dato di adempiere, coll'aiuto di Dio, ad una missione che ponga fine a lunghe e penose divergenze che, regolando dei gravi interessi, lenisca delle dolorose emozioni, e non sia senza felice influenza sul mantenimento della pace del mondo, sul progresso e sulla civiltà.

I vostri voti, onorevolissimi colleghi, si accorderanno senza dubbio coi miei affinchè la prova che si sta per fare serva a togliere di mezzo nell'avvenire le occasioni di lotte sanguinose, a fondare sopra stabili basi l'impero della ragione.

In questa dolce previsione, mi piace ricordare le parole dell'eroe dell'America, di Giorgio Washington:

« Se mai fuvvi una verità fortemente stabilita, si è questa, che sulla terra vi ha un legame indissolubile tra le pure massime di una politica onesta e magnanima, e le solide ricompense della prosperità e del bene pubblico. »

Togliamo dalla *Gazzetta Ferrarese* del 1° corrente:

« Il Po dopo essersi in due giorni rialzato di circa 40 centimetri, ieri verso sera ha ricominciato a decrescere, essendosi abbassato di 2 centimetri, e questa mattina alle ore 7 segnava m. 1 sotto il segno di guardia dell'idrometro di Pontelagoscuro.

« Abbiamo buone notizie circa le acque superiori; gli altri fiumi sono tutti in ribasso.

« Ecco poi la relazione dei lavori compiutisi ieri alla rotta.

« Quantunque fosse giorno festivo, il numero degli operai fu di 937 oltre a 30 donne addette alla confezione dei teloni. I militari pontieri hanno riposato. Era tempo!

« Nella rotta superiore s'è ultimata la battitura dei pali del ponte di servizio della palafitta formato di tre file di pali, e si è principiato a collegarli fra loro a mezzo di tiranti e di catene formando una fronte di m. 81 all'incirca.

« S'intraprese inoltre la palafitta di sostegno delle tele; sonosi continuate le riparazioni della palafitta alla bocca, progredendosi infine negl'interrimenti laterali e nei lavori di difesa.

« Nella rotta inferiore si è continuata la buzzonata o salvaripa dell'argine vecchio, e la costruzione dell'argine traversante.

« Si sono battuti 48 pali; immersi oltre 1060 buzzoni, più che 400 volpastri e M. C. 250 circa di pietrame.

« Al trasporto della terra furono impiegati 470 carriuolanti e 17 barche.

« Il lavoro è stato abbastanza vivo e sarebbe riuscito maggiore, se una diretta pioggia non lo avesse, come ci scrivono, interrotto dalle ore 11 ant. al mezzodì. »

S'è formato un Consorzio dei principali Comuni dei circondari di Viterbo e Civitavecchia per la costruzione di un tronco di ferrovia che congiunga Orte con Civitavecchia. I rappresentanti di quel Consorzio sono stati ricevuti ier l'altro in udienza dal Ministro dei lavori pubblici che ha promesso loro l'appoggio del Governo per la proposta intrapresa.

La signora Espinasse, moglie del generale dello stesso nome, morto a Magenta il 4 giugno 1859, avendo letto la descrizione della cerimonia funebre ch'ebbe luogo a Magenta per la celebrazione dell'anniversario e l'inau-

---

A tale idea non resse la buona e troppo tenera madre. Così, come la si trovava, debole, svestita, appena risensata da un lungo e profondo svenimento, scese giù dal suo letto e volle recarsi nella cameretta della figliuola a vedere. Aimè! la stanza era deserta: Delfina non c'era. I cassetti dei mobili aperti e vuoti d'ogni cosa più bella e di più valore che la fanciulla si avesse, le buste di quegli accusatori gioielli sparite, il disordine che si vedeva dappertutto, chiaramente indicavano come Delfina, fatta raccolta di quanto possedesse di più prezioso, avesse abbandonato, certo per fuggirla, la casa paterna.

Caterina rimase così colpita, che le parve il suo cuore cessasse affatto di battere. Pure non volle ancora credere alla crudele verità: pensò che la figlia aveva dovuto lasciare una parola da spiegare la sua condotta, non fosse che un addio per lei, che sempre erale stata madre così amorosa, e si diede a cercarlo dappertutto questo cenno, ma invano. Trovò invece nel cassetto dove aveva viste le buste, un pacco di lettere certamente obliato, che erano le prime scritte all'incauta giovane dall'iniquo di lei seduttore; e da esse la povera madre apprese la più dolorosa parte della verità: la caduta della figlia, la colpa e l'onta che l'aggravavano.

Quelle carte accusatrici, ella volle sottrarre al marito, agli occhi di tutti; le prese colle mani tremanti, e reggendosi a stento, si trascinò fino nella sua camera, le serrò nello stipo in cui finora non aveva rinchiuso che dolci memorie, poi si lasciò cadere affranta, colpita a morte su quel letto, cui non doveva abbandonare più che cadavere.

Un quarto d'ora dopo rientrava Bastiano, accompagnato dal dottor Macchia.

Si stupiva assai di non trovare presso il letto dell'inferma la figliuola, e ne domandava corrugando di nuovo le sopracciglia:

— E Delfina?

La povera Caterina, stremata affatto di forze dal male, rompeva in penoso pianto:

— Partita!... L'hai spaventata... Ci ha fuggiti.

Bastiano, per considerazione della moglie, reprimeva una furibonda bestemmia, ma divenne pallido pallido.

— Impossibile! diss'egli; e si precipitò nella stanza vicina.

Quel tristo arnese di Macchia, che più d'ogni altro poteva indovinare gl'infausti avvenimenti che avevano avuto luogo in quella famiglia, rimasto solo colla Caterina, ebbe la temerità di rivolgere alla povera madre volgari parole di conforto e di chiedere con ipocrita sollecitudine che cosa fosse avvenuto.

La inferma non rispose che piangendo; ma ecco tosto ricomparire il vecchio soldato, più pallido di prima, i lineamenti contratti, con tanto dolore, ma in pari tempo con tanta fermezza nell'espressione del volto che nulla più.

— Ebbene, disse, quell'ingrata si è riconosciuta indegna di noi. — Se ha voluto abbandonare questa casa, tal sia di lei; non ci rientrerà più.

La Caterina mandò un gemito.

Macchia, che, in fin dei conti, non si sentiva troppo a suo agio in mezzo a quei due dolori, ordinò qualche farmaco, e quindi, espresso di nuovo i più benevoli sentimenti di simpatia e fatta l'offerta dei suoi servigi in tutto che potesse, prese commiato.

Bastiano, accompagnando il dottore fino all'uscio del pianerottolo, interrogò ansiosamente:

— Che cosa la mi può dire del male di Caterina?

Macchia si strinse nelle spalle.

— Eh! mio Dio!... È da tanto tempo che la soffre..... È un organismo affatto sciupato... Per ora non c'è nulla di urgente... Grave già lo è sempre ogni nuovo assalto di male in quelle condizioni..... Sicuro!... Per ora non si può dir nulla... Vedremo.

Voleva partirsene, ma Bastiano lo tenne pel braccio.

— Lei mi aveva detto che una forte impressione morale poteva essere funesta a quella donna: l'impressione, e fortissima, è avvenuta...

— Me ne sono accorto: disse il medico. Ecco! La miglior medicina sarebbe appunto distrurre codesta impressione, riparare, rimediare...

Il soldato interruppe bruscamente:

— Rimediare! Riparare! È forse possibile?

Guardò un poco dintorno come se cercasse dalle cose circostanti un consiglio od una ragione per decidersi ad un partito.

Macchia, che non ostante tutta la sua disinvoltura aveva gran fretta di trovarsi lontano dall'arrivo delle minaccie di quel gigante, fece un nuovo tentativo per isgusciar via, ma non gli riuscì meglio del primo.

— Un medico è come un confessore: soggiunse Bastiano fermandolo di nuovo. Ella mi ha offerti i suoi servigi... E può davvero aiutarmi, consigliarmi. Non ho altri a cui ricorrere che il mio maggiore l'avvocato Benda; ma andargli a narrare certe cose... la mi secca; abbia dunque pazienza e compiacenza Lei, e mi ascolti.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

gurazione del monumento della battaglia ivi combattuta per la indipendenza d'Italia, commossa dalle nobili parole pronunciate in quella circostanza dal signor prefetto conte Torre, riprodotte dai giornali francesi, gli mandò la fotografia del compianto sposo, incaricando un amico che gliela presentasse.

La vedova signora accompagnava quel ritratto con queste parole:

« Remerciez le Préfet comte Torre, je vous « prie, au nom de toute la famille, des touchantes et glorieuses paroles qu'il a prononcées en faveur de notre cher général. »

### PROCESSO AGNOLETTI.

*Udienza 2 luglio.*

Favorevolissima all'accusato fu la deposizione della signora Maria Reggiani di Ferrara, vedova d'un ispettore al Manicomio di quella città. Risulterebbe dai suoi detti che l'Agnoletti ha dei matti in famiglia tanto dalla parte del padre che da quella di madre, che egli stesso si è sempre dimostrato un mezzo matto, che ha avuto una cattiva educazione, è stato persino allattato da una nutrice d'indole focosa. Tuttavia egli amava molto, dice la teste, la moglie ed il figlio.

Analoghe deposizioni fece la signora Maria Monti, pure di Ferrara.

Il signor Dumontel, negoziante, fu interrogato circa una garanzia cambiaria da lui fatta all'Agnoletti per la somma di L. 5000. Risulterebbe che la firma della moglie, che era pure sottoscritta a quella obbligazione, era falsa.

Furono poi lette parecchie lettere relative all'epoca 1870, in cui l'Agnoletti partì o fuggì da Milano per andare a Napoli. Pare che vi fosse spinto dall' amor proprio, vedendosi pieno di debiti a Milano.

Furono ancora sentite le deposizioni dei medici periti Alfieri e Cerri. Queste non hanno importanza, nella loro qualità di conoscenti della casa Agnoletti. Ne avranno domani quelle che si riferiranno ad una formale perizia.

## CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

È argomento di molti discorsi l'improvvisa partenza dell'on. Visconti Venosta alla volta di Firenze, dove s'incontrerà coll'onorevole presidente del Consiglio. Però mentre corrono voci varie, nessuna di queste è tanto accreditata da meritar fede. Se sono bene informato varie sarebbero le ragioni per le quali l'onorevole ministro degli affari esteri si è recato a Firenze. La prima e principale (di tutte si è il contegno assunto dalla Santa Sede in questi ultimi giorni. Nelle sfere governative si sa che il partito clericale si agita più che mai, e tutte le informazioni che giungono dal Vaticano accennano alla ferma intenzione del Santo Padre di non riconoscere più alcun diritto nelle potenze estere di apporre il veto alla nomina del Pontefice. Questa deliberazione è confutata dal voto della maggior parte dei cardinali presenti a Roma. È naturale che anche il nostro Governo, sebbene in addietro non gli competesse il diritto di *veto* si preoccupi di questa eventualità e delle disposizioni del Sacro collegio e non voglia esser colto alla sprovvista.

Nel viaggio dell'on. Visconti-Venosta ha certamente qualche parte anche la lettera del Santo Padre al cardinale Antonelli. Il nostro Ministro degli affari esteri non ha ancora risposto a quel documento, e *forse* da principio aveva deciso di non rispondere. Ma pare che in seguito abbia mutato opinione, ed ora si tratterebbe non solamente di rispondere, ma eziandio di approfittare di questa occasione per far conoscere alle Potenze estere le basi del progetto di legge per le corporazioni religiose. Il Lanza ed il Visconti-Venosta si troverebbero contemporaneamente a Firenze per discutere fra di loro e con S. M. il concetto ed i particolari della risposta che si tratta di redigere.

Al tempo stesso è probabile che i due ministri conferiscano con S. M. intorno alla scelta del nuovo ministro dell'istruzione pubblica. Ritorna in campo con grande insistenza il nome dell'on. Berti.

Il colonnello Delahaye addetto militare alla legazione francese, assisterà alle manovre del campo, comandate da S. A. R. il principe Umberto, nell'Alta Italia. A tal uopo egli ha lasciato Roma questa mattina (3), recandosi a Milano. (*Fanfulla*).

Leggiamo nell'*Economista* di Roma:

Fu detto che al Ministero dei lavori pubblici si intendeva ricostituire l'antica direzione generale delle ferrovie. A noi consta che nulla fu ancora deciso in proposito.

Finora tutte le cambiali tratte sull'estero dovevano indicare la somma da pagarsi in valuta decimale e taluni uffizi rifiutavano di bollarle se indicavano la somma in altra base monetaria. Ora il Ministero delle finanze ha disposto che le cambiali tratte sull'estero possano indicare la somma anche in valuta non decimale.

Nel mese di giugno testè decorso i commissarii delle principali provincie sericole del Giappone ebbero una lunga conferenza presso il ministro italiano per ordine del governo. Si è constatata la buona raccolta dei bachi e si sono stabiliti dei nuovi provvedimenti per confezionare il seme. (*Opinione*).

Secondo gli annunzi finora pervenuti alla Società alienante sono 184 i lotti de' beni demaniali di cui si è effettuata la vendita nella scorsa quindicina. Essi furono alienati parte all'incanto e parte a trattativa privata pel complessivo prezzo di L. 625,282 01; e sono ripartiti nelle varie provincie del Regno.

Sappiamo che fra poco verrà a luce in Berlino la relazione dello stato maggiore prussiano sulla campagna del 1870, e che contemporaneamente ne sarà pubblicata la traduzione italiana, avendo lo stato maggiore prussiano mostrata la più cortese premura nel partecipare al nostro il testo di quella relazione. (*Fanfulla*).

Si parla di dividere nuovamente l'artiglieria in reggimenti da piazza e da campagna.

Una batteria per reggimento, per la fine del corrente anno, sarà armata del nuovo cannone e del nuovo materiale di campagna. (*Id.*).

FRANCIA.

Negli uffizi dell'Assemblea deve aver luogo quest'oggi una riunione di deputati, appartenenti alle diverse frazioni della Camera, per assistere alla lettura d'un programma di un nuovo partito, che dovrà intitolarsi *Partito Nazionale*.

La base di questo programma sarebbe l'affermazione delle credenze morali e religiose, e la consolidazione del governo repubblicano.

I deputati che finora aderirono alla formazione di questo nuovo partito, appartengono al centro destro ed al centro sinistro, in parti uguali.

Negli uffizi dell'Assemblea fu pure vivamente discusso e commentato il trattato colla Germania.

La clausola relativa all'effettivo dell'armata d'occupazione forma specialmente oggetto di critica per parte dei deputati francesi.

Il signor Dahirel propose che la discussione intorno al trattato si facesse in Comitato segreto; ma non sembra probabile che la sua proposta sia accettata.

Molti deputati espressero l'avviso che l'Assemblea, in tale occasione, dovrebbe restringersi alle discussioni negli uffizi, mentre riuscirebbe più dignitoso per la Francia che il trattato si votasse in seduta pubblica senza discussione.

Ad ogni modo, credesi che la votazione avrà luogo entro la settimana corrente. Il progetto per l'imprestito de' tre miliardi sarà presentato all'Assemblea immediatamente dopo quella votazione.

L'IMPRESTITO FRANCESE.

Il *Courrier de France* dice che i dodici grandi stabilimenti finanziari di Parigi furono tutti chiamati a far parte del sindacato che si organizzò per garantire il nuovo prestito.

Quindi, nessuno più dubita del suo successo.

Lo stesso foglio racconta, che parecchi banchieri tedeschi partirono espressamente da Berlino per recarsi ad offerire i loro servizi al Governo francese. Uno di essi avrebbe perfino *osato* di farsi appoggiare dall'ambasciata di Prussia. « Inutile dire, soggiunge il *Courrier*, che quei signori furono con bella grazia messi alla porta. »

Essendo interrotte le comunicazioni per la rottura del telegrafo verso Perpignano, mancano le notizie di Spagna. Nè prima della fine della settimana potrà ristabilirsi il servizio telegrafico da quella parte. La *Liberté* annunzia che alcuni contrabbandieri carlisti furono arrestati ai confini francesi.

Scrivono da Londra, 29 giugno: Lo sciopero degli operai costruttori di Londra si estende di giorno in giorno in seguito al *lock-out*. Quindici nuove firme congedarono i loro operai, il che porta ad ottanta il numero delle firme che aderirono al *lock-out*, ed a più di 13,000 quello degli operai attualmente senza lavoro nella metropoli. Parecchie grandi firme persistono nel loro rifiuto di congedare gli operai, e continuano i lavori con danno dei padroni stessi; poichè gli operai occupati si sono obbligati a pagare una quota settimanale di 3 scellini per venir in aiuto degli operai in isciopero e congedati.

### CRONACA NERA

Ieri fu estratto dalle acque del Po, il cadavere di quel tal Bussolino Giacinto, d'anni 19, annegatosi accidentalmente il giorno 25 dello scorso mese vicino al Valentino.

— Ieri sera certo O. Pietro, d'anni 56, poco curandosi delle disposizioni prese dalla Questura circa i ladri di valigie alla stazione principale della ferrovia, involava il sacco da notte al sig. Zanibelli Pietro, però raggiunto in tempo da due guardie municipali fu tratto in arresto.

— Gli arrestati furono 15 fra cui 2 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid, 1 luglio.*

Cinquecento carlisti, comandati dal cabecilla Francez, tentarono di penetrare a Reuss, ma furono respinti. Il cabecilla venne ferito e fatto prigioniero con altri.

L'arcivescovo di Madrid è morto.

L'*Imparcial* dice esser deciso l'invio di altri otto battaglioni nella Catalogna.

*Nuova-York, 2 luglio.*

Caldo intenso in tutto il paese: 50 persone morirono ieri a Nuova-York in seguito a colpi di sole.

*Nuova York, 3 luglio.*

Il vapore *Fannie* sbarcò a Cuba 56 filibustieri e materiali da guerra. Notizie da fonte spagnuola assicurano che quel vapore venne bruciato, il carico sequestrato, il capo della spedizione rimase ucciso, e metà dei filibustieri furono fucilati e fatti prigionieri.

È segnalato presso Cuba un corsaro cubano con quattro cannoni.

Oro 113 5/8.

*Berlino, 3 luglio.*

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo letterario tedesco, osserva che le parole del Papa sono pel Governo tedesco un nuovo avviso che nelle questioni ecclesiastiche non trattasi di opinioni e di azioni di alcuni vescovi isolati, ma di una lotta sostenuta unanimamente. Ad ogni passo ulteriore, bisogna ricordarsi che il desiderio dei nostri avversari è di rompere il tallone del potente Impero tedesco.

## DISPACCIO PARTICOLARE

**della *Gazzetta Piemontese***

**Spedito da ROMA** 4 luglio ore 9 50 ant.

*Ricevuto a* TORINO ore 12.

Si attende oggi a Roma il ministro Visconti-Venosta.

Il ministro di Francia parte oggi per Firenze dove rimarrà durante la sua convalescenza.

È imminente la pubblicazione del decreto della proroga della Camera.

## FATTI DIVERSI

**Birmano morto.** — Il signor Thoi-Nauyem-To-Quartz, uno dei Birmani che vennero a Roma coll'ambasceria, è morto testè a Parigi di una malattia acquistata dicesi in Italia.

**Bunuumm!!!** — Il *Courrier de France* sotto il titolo *Un dramma in pallone* pubblica la seguente istoria:

Una lettera da Lisbona annunzia che un pallone contenente due cadaveri cadde a qualche distanza dalla costa.

I cadaveri son quelli d'una giovane e di un mulatto.

Il mulatto aveva la testa fracassata e la giovane aveva le membra increspate, la bocca contratta, e gli occhi orribilmente aperti.

L'uomo non aveva con sè alcuna carta; ma nelle tasche della donna furono trovate delle lettere constatanti essere Angelina M., dimorante via de Bolivar, a Caracas.

Questi due cadaveri sono senza alcun dubbio quelli degli attori dello spaventevole dramma avvenuto testè a Caracas e del quale una corrispondenza di *La Guayra* dà i seguenti dettagli:

Daniele Figuola, amante folle di una giovane nomata Angelina M..., che l'aveva respinto per sposare un areonauta di nome de Rysworth, aveva risoluto di vendicarsene. Per questo al momento in cui l'Angelina montava in un pallone prigioniero, Daniele ascende bruscamente nella navicella, scioglie i freni del pallone, e sparisce colla sua vittima.

Quel che è succeduto durante la traversata strana del pallone per l'Atlantico sarà stato strano.

Sembra che il mulatto volendosi slanciare sulla donna amata, questa l'arrestasse colla risoluta minaccia di precipitarsi: allora disperato Daniele, si bruciò le cervella, mentre il pallone camminava vertiginosamente in balìa del vento.

La fame s'impadronì della donna, ed ella nel parosismo della fame si spinse per mangiare il cadavere del Figuola; ma l'orrore ed il disgusto la rattennero, e la sventurata è morta di fame.

I due corpi furono portati alla chiesa di Socchão.

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

## Notizie Commerciali

### PRODOTTI AGRICOLI.

*Canape.* — Le speranze d'un raccolto per abbondanza eccezionale vanno sempre più dileguandosi, in vista dell'aspetto poco bello che presenta la campagna. Nel Bolognese il guasto della *orobanca* non ha fatto ulteriori progressi e si mantiene abbastanza localizzato. Però i danni saranno anche maggiori di quelli presunti. Dove non è, o in proporzioni minime il maligno parassita, il mercato presenterà nel nuovo qualità sublimi, di molto superiori al prodotto dello scorso anno.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Canapa greggia 1ª al q. | L. | 112 | — | 115 — |
| » » 2ª | » | 107 50 | | 110 — |
| » » 3ª | » | 103 10 | | 106 75 |
| » lavor. (garg.) | » | 170 | — | 180 — |
| » » 2ª | » | 160 | — | 166 — |
| » » 3ª | » | 150 | — | 158 — |

*Bestiame.* — A Lione i mercati furono la scorsa settimana animatissimi e il numeroso bestiame fu quasi tutto venduto. I maiali in ribasso e i buoi in rialzo sulla fine della settimana. I montoni in maggior parte africani, conservarono i loro prezzi della settimana precedente.

Ecco le vendite:

Lunedì, 600 maiali da L. 110 a 118 i 100 kil. vivi.

Martedì, 568 buoi, 1ª qualità da L. 158 a 168; 2ª qualità da L. 142 a 152 i 100 kil. peso morto.

Giovedì, 660 montoni 1ª qualità da lire 170 a 180; 2ª qualità da 112 a 122 i 100 kil. peso morto.

Venerdì, 740 vitelli in media a L. 118 i 100 kil. vivi, e 208 buoi con un rialzo di L. 6 i 100 kil. sui prezzi di martedì.

*Cereali.* — È probabile che nella settimana si vedranno sui mercati francesi orzo e segala prodotti dai nuovi ricolti. Quanto al raccolto del frumento esso è in molti luoghi in ritardo a causa delle ultime pioggie.

Gli affari sono sempre calmi ed a prezzi generalmente stazionari.

A Parigi (2 luglio) le farine 8 marche si mantennero ancora da L. 73 50 a 74.

Londra in ribasso.

Marsiglia (1 luglio) Mercato poco animato con vendita di 12,050 ettolitri di cui 2720 Berdianska 128|123 a L. 40 25; 1280 Marianopoli 126|119 a 36 75; 460 Varna 124|119 a 30; 2000 Richelle rosso 130|126 da 38 25 a 38 50 design. settembre e ottobre; il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0.

**Vercelli**, 2. — Il nostro mercato dei cereali chiudesi operoso pel riso i cui prezzi sono in rialzo di quasi cent. 50 da martedì. Il frumento ed il granoturco sono fermi.

MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza).*

2 luglio. — Il tempo alquanto minaccioso di questi ultimi giorni contribuì al rialzo ognora crescente del prezzo del frumento, cosicchè vi furono nella settimana alcune contrattazioni più dell'ordinario, avendo alcuni proprietari, che ancora ritengono delle vistose partite, approfittato del nuovo aumento. Sulla meliga e sul mescolo si è verificato un lieve ribasso, ma poco significante.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 800 ett. | Frumento 1ª q. | L. | 28 50 | a | 30 25 |
| 650 » | Mescolo (barb.) | » | 19 75 | a | 21 75 |
| 160 » | Formentone | » | 14 50 | a | 15 75 |
| 110 » | Segala | » | 17 25 | a | 18 — |
| 60 » | Avena | » | 8 50 | a | 8 75 |
| 80 » | Riso q. sup. | » | 34 25 | a | 35 50 |
| 720 » | Meliga 1ª q. | » | 19 50 | a | 21 50 |
| 100 quint. | Legna forte | L. | 2 70 | a | 2 90 |
| 50 » | Id. dolce | » | 2 20 | a | 2 40 |
| 10 quint. | Fieno | L. | 7 50 | a | 8 50 |
| 15 » | Paglia | » | 5 50 | a | 6 50 |

MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza)*

3 luglio. — Mercato debole a causa dei lavori campestri in cui trovansi occupati gli agricoltori. Tendenza al rialzo in quasi tutti i generi e specialmente nel frumento e nel bestiame da macello.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettol. | L. | 28 63 | a | 29 60 |
| Segala | » | 16 05 | a | 16 48 |
| Avena | » | 7 16 | a | — — |
| Riso bianco | » | 32 53 | a | 33 83 |
| Meliga 1ª q. | » | 29 39 | a | 21 25 |
| 185 » Pere | » | 2 — | a | 2 30 |
| 155 mir. Ciriegie | » | 1 40 | a | 1 60 |
| 373 » Marene | » | 2 — | a | 2 00 |
| 540 » Patate | » | 1 20 | a | 1 30 |
| 133 » Piselli | » | 0 50 | a | 0 60 |
| 435 » Cavoli | » | 1 20 | a | 1 30 |
| 47 » Rape | » | 0 70 | a | 0 75 |
| 230 » Cipolle | » | 1 70 | a | 1 75 |
| 1630 » Legna forte | » | 0 25 | a | 0 28 |
| 948 » Idem dolce | » | 0 20 | a | 0 22 |
| 1690 » Fieno | » | 0 60 | a | 0 65 |
| 150 » Paglia | » | 0 50 | a | 0 55 |
| Buoi da macello N. 9 | L. | 400 | a | 600 |
| Idem da tiro » 8 | » | 300 | a | 450 |
| Vitelli sanati » 18 | » | 85 | a | 155 |
| Id. da 1 a 30 giorni » 30 | » | 40 | a | 90 |
| Moggie » 17 | » | 180 | a | 330 |
| Maiali » 8 | » | 35 | a | 45 |
| Vacche Soriane » 30 | » | 123 | a | 220 |
| Id. da pascolo » 16 | » | 140 | a | 240 |
| Id. erbaruole » 40 | » | 100 | a | 180 |

MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 3 luglio 1872.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| 275 ett. Frumento (prezzo medio) | | L. | 31 53 |
| 40 » Segala | id. | » | 17 33 |
| 15 » Avena | id. | » | 8 88 |
| 135 » Meliga | id. | » | 21 02 |
| 20 » Miglio | id. | » | 18 42 |
| 13 » Riso | id. | » | 34 65 |
| — Buoi 1ª qual. | al miria | L. | — — |
| 134 Idem 2ª id. | id. | » | 7 75 |
| 35 Vitelli 1ª id. | id. | » | 10 60 |
| 185 Idem 2ª id. | id. | » | 8 70 |
| 28 Giovenche | id. | » | 5 80 |
| 130 Maiali da latte da lire 5 a 36 caduno. | | | |
| 250 mir. Canapa greggia al mir. | | L. | 8 20 |
| 300 » Cordame | id. | » | 10 25 |
| 524 » Olio fino d'oliva | id. | » | 17 50 |

**Mercato di Torino** *del 4 luglio.*

FORAGGI. — Stamane il fieno vecchio si è pagato da L. 1 20 a 1 25: il fieno nuovo da cent. 80 a 85, la paglia da centesimi 75 a 80 per miria dazio compreso.

**Borsa di Genova.** — 3 luglio.

La Rendita da 72 65 a 72 60.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 108, danaro a 107 75.

Londra a vista lettera 27 38, danaro 27 34.

Marenghi da 21 54 a 21 56.

Sconto 5 per 0|0.

**Borsa di Milano** — 3 luglio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 72 35 |
| » » fine mese | 72 65 |
| Prestito nazionale 1866 | 81 90 |
| » » fine mese | 78 90 |
| Azioni Banca nazionale | 3960 — |
| » Banca Lombarda | 694 — |
| » » fine mese | — — |
| » Banca Veneta | 256 — |
| » Banca di Torino | 830 — |
| » Banca generale | 586 — |
| » Banca di Costruzione | — — |
| » Industria comm. | — — |
| » Credito Milanese | 272 50 |
| » Italo-Germanica | 630 — |
| » Banca Lavori pubb. | — — |
| » Banca di cred. immob. | — — |
| » Banco Sete Lomb. | — — |
| » Regia Tabacchi | 730 — |
| » Ferrovie Meridionali | 469 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 226 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Ferr. Sarde | 222 — |
| » Regia Tabacchi | 514 — |
| » Beni Demaniali | 501 — |
| » Ecclesiastiche | 85 90 |
| » » fine mese | — — |
| » Credito Fondiario | — — |
| Boni ferrovie Meridionali | 534 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 108 — |
| » Londra a tre mesi | 27 15 |
| » Francoforte a tre mesi | 228 1/8 |
| » Vienna a tre mesi | 240 — |
| I pezzi da 20 fr. | 21 56 |
| Sconto 5 per 0/0. | |

| *Firenze,* | 2 | 3 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 72 92 5 | 72 76 25 |
| Oro lettera | 21 57 | 21 55 |
| Londra lettera | 27 17 | 27 17 |
| Cambio su Parigi | 107 87 | 108 — |
| Prestito Nazionale | 82 45 | 82 — |
| Obblig. Tabacchi | 510 — | 510 — |
| Azioni Tabacchi | 725 * | 725 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Toscana | 1664 — | 1655 — |
| Az. ferr. Merid. | 465 50 | 465 — |
| Obblig. » | 226 — | 228 — |
| Buoni » | 520 — | 511 — |
| Obblig. Ecclesiast. | — — | — — |
| * *Cupone staccato.* | | |
| *Parigi,* | 2 | 3 |
| Rendita francese | 53 57 | 53 82 |
| Rendita italiana | 68 90 | 69 10 |
| F. Lombardo-Venete | 470 — | 472 — |
| Obblig. idem | 286 75 | 287 75 |
| Ferr. Romane | 125 — | 123 — |
| Obblig. idem | 176 — | 177 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 200 25 | 200 25 |
| Obbl. ferr. Merid. | 208 — | 207 50 |
| Cambio sull'Italia | 7 3/4 | 7 3/4 |
| Cred. mobil. francese | 486 — | 487 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni regia Tabacchi | 703 — | 708 — |
| Prestito | 54 95 | 54 85 |
| Aggio dell'oro | 3 3/4 | 3 1/2 |
| Londra a vista | 25 38 | 25 37 5 |
| Banca Francese-Ital. | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 1/2 | — — |
| *Vienna,* | 2 | 3 |
| Mobiliare | 329 40 | 332 70 |
| Lombarde | 205 60 | 207 — |
| Austriache | 340 — | 346 — |
| Banca Nazionale | 855 — | 851 — |
| Napoleoni d'oro | 8 90 | 8 88 5 |
| Cambio di Londra | 111 25 | 111 15 |
| Rendita austriaca | — — | 71 75 |
| Id. in carta | — — | 64 75 |
| *Berlino,* | 2 | 3 |
| Austriache | 219 1/4 | 209 — |
| Lombarde | 124 3/4 | 124 5/8 |
| Mobiliare | 200 1/2 | 201 — |
| Rendita Italiana | 67 — | 67 — |
| *Londra,* | 2 | 3 |
| Consolidato Inglese | 92 5/8 | 92 3/4 |
| Rendita Italiana | 66 1/8 | 66 1/8 |
| Spagnuolo | 29 1/4 | 29 1/4 |
| Turco | 54 — | 54 1/8 |
| * *Cupone staccato.* | | |

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

4 luglio 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in c. 72 45 40 40 45 35 35 25 (72 3/5) 72 40 40 27 1/2 (72 55), in liq. 72 60 p. 31 luglio.

Corso legale 72 35.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. Senza cart. di premio 76 75 80 85.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 378 75, in liq. 377 50 p. 31 luglio.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 598 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in c. 218 75.

Pezza d'oro da L. 20, 21 59 a 21 61.

| CAMBI | a vista den. lettera | per 3 mesi den. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera (*) | 107 90 108 — | — — — — |
| Francoforte | — — — — | 227 50 228 — |
| Lione (*) | 107 80 108 — | — — — — |
| Londra (***) | — — 27 17 1/2 | 27 22 1/2 |

(*) Sconto 4 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

4 luglio 1872.

**Rendita: corso legale ribasso cent. 15 sulla borsa precedente.**

Sempre sotto l'incubo del Prestito Francese la nostra rendita continua debole nonostante il reimpiego del vaglia testè uscito sul quale i compratori fondavano buone speranze. Essa finì oggi a 72,70 per fine corrente, e 72,35 contanti.

Anche le obbligazioni ferr. Romane furono piuttosto offerte a 194, compratori a 193. Questo titolo che è molto collocato in questa piazza, presenta sempre un buon impiego, sembrando infondati i timori concepiti da qualcuno in seguito alla relazione della commissione d'inchiesta delle ferr. suddette per quanto riguarda le obbligazioni.

Più sostenuto fu per contro il Prestito Nazionale, con buoni compratori a 82 e 76 75 senza cartella di premio.

Nulla si fece sulle Obbligazioni Demaniali, Ecclesiastiche, Tabacchi e Meridionali.

Delle azioni industriali si trattò qualche partita di Banco Sconto a 394 p. fine corr., Banca di Torino e Lavori Pubblici pochi affari.

L'odierna nostra Borsa finì ai seguenti prezzi:

Rendita pronta 72 35.
Rendita fine 72 70.
Obbl. Canali Cavour 442.
Banco Sconto 393.
Lavori pubblici 596 a 597 p. fine.




**Balbo** (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia **Gustavo Capella** rappresenterà:
*La cisterna murata.*

## Da affittare al 1° luglio

**Un bellissimo alloggio** di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gas ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Desmicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

**Alloggio** di sette camere al 2° piano, fornito di gas e di acqua potabile.
Dirigersi Corso S. Massimo, 15, dal portiere. 2648

## Da affittare 2646

**Alloggio** di 9 membri, piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile.

## Da affittare

in piazza Vittorio Emanuele, N. 23, **Botteghe** prospicienti verso la collina adatte ad uso di ardati (al presente).
**Appartamentino** di cinque membri al 1° piano, prospicienti verso via dei Pescatori ed il cortile (Pel 1° ottobre). Recapito dal portinaio ivi. 2448

## Da affittare al presente via dell'Arsenale, 88

Il grandioso locale del **Caffè Oporto**, arredato di bossaggio e palchetto, con diramazione tanto del gas che dell'acqua potabile, di m. q. 225 circa, servibile per uso caffè, ristorante, trattoria, tipografia, banca, magazzini all'ingrosso e simili.
Recapito al portinaio ivi. 2485

**CASA** di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, Viale del Re, N. 45, Torino. 2256

**Vasti locali** ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

**CASA** da vendere nel centro commerciale di Torino, del reddito netto di L. 7000 al 6 0/0.
Dirigersi al notaio DURANDO in via Doragrossa, 45. 2371

**Alloggio** di 7 camere con due entrate, in via S. Tommaso, N. 7. 2579

## Da vendere

In **Cumiana** in amenissima e salubre posizione, **Cascina** con fabbricato civile e rustico, con giardino, campi, prati, vigne e boschi, della complessiva superficie di ettari 11 circa, pari a giornate 28.
Per le trattative rivolgersi all'ufficio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, n. 33. 2580

**Da vendere** un fabbricato con cortile, orto e prato annessi, sul territorio di Torino, regione Valdocco, della superficie totale di are 75, 79 (giornate 1, 99, 4, 9). — Dirigersi al notaio ARENA, via Stampatori, N. 19, piano secondo. 1897

## Da Vendere

una Cascina a otto miglia da Torino ed uno dalla stazione, di ettari 28 (giornate 73), in un solo corpo, con acqua più che sufficiente, del reddito di L. 3300 in circa, come da istromento d'affittamento.
Recapito via Cappel Verde, N. 6, piano 2°, uscio a destra, dalle ore 12 mer. alle 2 pom. 2547

## VENDITA VOLONTARIA

di **tenimenti** e **cascine** di buona rendita dimostrata.
**Ville** di lusso e **vigne** di reddito nelle migliori località.
**Case** in Torino ed in Provincia; dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2597

## Da Rimettere

**a prezzo d'estimo**, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.
Recapito presso il negozio Accossato, *Corso Palestro, N. 2.*
**N.B.** Mediante prima ipoteca si cede anche a mora. 1726

## Da rimettere

Negozio da vermicellaio sull'angolo delle vie Borgonuovo e Meridiana, con o senza rilievo. Li uniti locali si adattano ad ogni ramo di commercio. 2471

**Ricerca** di un commesso di commercio che abbia fatto il suo tirocinio in un negozio da **ferramenta**, dirigersi da **Sormani G. B.**, via Ospedale, N. 10, Torino. 1711

## Ricerca 2688

Un' Amministrazione industriale fa ricerca *di due* volontari che abbiano compiuti gli studi in un istituto tecnico. *Si esige soprattutto* bella calligrafia. *Indicare* l'età ed indirizzarsi franco alle iniziali
**P. D. C. R. Torino.**

Per l'allevamento 1873 — **ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO** — Esercizio XVI

**MILANO, 2, PIAZZA BELGIOJOSO.**

Sono riaperte le soscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi delle migliori località del Giappone. All'atto della sottoscrizione si versano **L. 4**; entro luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo chhe potrà risultare dovuto a saldo.

Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il **Dr Carlo Orio**, Milano, 2, Piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Pisa Zaccaria**, e la Banca **Pio Cozzi e C.**, pure in Milano, e la Banca **Fratelli Nigra**, in Torino. 1 Rep.

PARERE FAVOREVOLE del Consiglio di Sanità — **VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES** — RACCOMANDATI da 15 anni dai medici più accreditati

**Vescicante di Albespeyres.** — Azione sicura e regolare. — Indispensabile pei medici di campagna.
**Carta di Albespeyres** — Preparazione la più comoda per mantenere la suppurazione senza odore nè dolore. — Massima proprietà.

40 e più anni di esperienza — **CAPSULE DI RAQUIN** — approvate dall'Accademia di Medicina

Estratto della relazione approvata all'unanimità dall'Accademia di Medicina:
« Le Capsule gelatinose di Raquin sono di facile ingestione.
« Esse non recano verun disturbo, nè sensazione sgradevole allo stomaco, nè eruttazioni, come più o meno promuovono gli altri preparati al **copaù** ed anche carte capsule gelatinose.
« La loro efficacia non soffre eccezione. Due boccette bastano nella maggior parte dei casi. »
In tutte le farmacie e presso l'inventore, 78 e 80 Faubourg Saint-Denis, Parigi.
In TORINO, all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5.
*Vescicanti*, L. **6** il metro, L. **3** il mezzo. — *Carta*, L. **1 20** la scatola. — *Capsule*, L. **5** la boccetta. 40M"

## In Piobesi Torinese

è vacante il posto di **maestro di 2a classe elementare ecclesiastico.** — Stipendio L. 650 annue, oltre a L. 185 pagate dalla Confraternita dello Spirito Santo per servizio della messa nei giorni festivi.
Per il Sindaco assente
2687 l'assessore MUSSATTO.

## IL LATTE IGIENICO

**dissipa**

in poco tempo **macchie e bitorzoli del viso, efelidi di gravidanza, macchie del sole, rossori, lentigini, serpigini, rugosità**, ecc., *conserva la carnagione bianca, nitida e liscia.* Preparazione di A. ZANETTI, Milano, via Ospedale, N. 30.
Vendesi, in Torino, presso D. MONDO; a Genova, da Tommasi; a Firenze, da Ferroni; a Venezia, da Longega; a Napoli, da Viappiani; in Palermo, da Fulco. — L. 4. 35 Mo

## Comune di Villastellone

**Mandamento di Carmagnola**

Si ricerca un maestro sacerdote per la 2a Elementare, coll'obbligo della messa festiva. — Stipendio di L. 800 oltre un bell'alloggio unito alla scuola ed alla cappella.
Per le domande ed informazioni rivolgersi prima del 25 luglio al sindaco sottoscritto.
2544 Giuseppe Giacoletti.

## AVVISO.

Si cessa l'Obbligazione Prestito di Milano 1866, N. **2781 — 87**, e le seguenti di Venezia:
N° **7161 — 9**
» **7174 — 12**
» **7187 — 3**
» **7199 — 20**
Si pagherebbero **L. 40** caduna.
Rivolgersi a Ferrero Giuseppe di Vinovo, negoziante in grano e farina a Chieri 2623

**DEPOSITO**
**CANDELE DI CERA**
dell'antica e rinomata fabbrica
**di VENEZIA**
**LEVANTE 1a e 2a qualità**
**d'ogni peso per Chiesa**
**e MILLY**
**a modico prezzo**
*presso* **G. B. BALOCCO**
Droghiere, via Orfane, 24, Torino. 2430

## Pensione in famiglia

Una persona di condizione civile ricerca uno più o impiegati in pensione. — Per le informazioni dirigersi alla segreteria di questo Giornale. 2391

CONTRO-DIFFIDAMENTO

In risposta al pubblico diffidamento datomi dal Giustetti Isidoro, già Caffarel, cioccolattiere sotto i portici di S. Lorenzo, notifico per primo caso che se io sono uscito dal servizio del Giustetti fu di mia volontà e che questo diffidamento lo tengo per una malignità del detto Isidoro; qualora poi esso avesse qualche cosa a mio riguardo, lo prego di portarlo all'autorità competente.
2602 **T. Chaufleur.**

2615 NOTIFICANZA

*Con* atto 27 cadente giugno dell'usciere Michele Garitta presso il tribunale civile di Mondovì, e sull'instanza di Baravalle Giuseppe, residente in Mondovì, venne notificata *copia* autentica della sentenza di questo tribunale 17 stesso giugno al [illegible] in essa nominato Michele Baravalle fu Michele, già domiciliato in Mondovì, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, portante autorizzazione di subasta delli stabili [illegible] descritti.
Tale notificanza venne eseguita mercè affissione d'una copia autentica di detta sentenza alla porta esterna del lodato tribunale, ed altra consimile rimessa al pubblico ministero, il tutto in conformità dell'art. 141 del codice di procedura civile.
Mondovì, 28 giugno 1872.
Comino p. c.

## PEGLI presso Genova

## Grand Hôtel de la Méditerranée

Il sig. **Adolfo Michel** proprietario dell' **Hôtel Michel a Pegli**, previene i signori che frequentano i bagni di mare, che ha acquistato il grande **Hôtel de la Méditerranée**, e che egli stesso lo dirigerà in persona. Il sig. **Michel** nulla tralascierà per procurare alle famiglie che vorranno onorare della loro presenza il suo nuovo Stabilimento, tutto il confortabile, e le facilitazioni desiderabili, e farà tutto il possibile per meritarsi la confidenza e la stima degli accorrenti. 2656

## LUDOVICO MONTU'

***ha trasferto il suo magazzeno***
DA
**PIANO-FORTI**
**in via Cernaia, 2, accanto allo sbocco di via Bottero.** 2655

## SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE

Si notifica che a seguito delle deliberazioni emesse nell'adunanza generale degli Azionisti in data 23 maggio scorso, si effettua in Torino alla sede della Società, via Provvidenza, N. 14, presso la Banca Michele Bravo e figli il cambio delle azioni a cominciare dalli 22 corrente luglio.
Che alla sede suddetta, ed altresì presso l'Usina in Pinerolo verrà operato pure dalli 22 detto mese il pagamento degli interessi in lire quattro ogni azione.
Pel cambio dei titoli ogni azionista dovrà depositare le azioni di prima emissione alla sede della Società od all'Usina, da cui gli verrà rilasciato uno scontrino, sulla presentazione del quale, decorsi giorni tre per le opportune verifiche, gli verrà rilasciato il nuovo titolo, e si effettuerà in pari tempo il pagamento degl'interessi.
Torino, 1° luglio 1872.
2649 **La Gerenza.**

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — Via Juvara, 6 — Magazzini Legnami del Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2 Mdi — PORTA SUSA

## Ferrovia Torino-Savona-Acqui

Il Comitato di stralcio della cessata Società della Ferrovia Torino-Savona-Acqui, nella seduta 20 maggio p. p. ha riconosciuto che pagate le passività sociali sopravanzano tante obbligazioni della Società stessa da potersene assegnare una ogni tre azioni sociali liberate, e fa invito ai portatori delle azioni stesse liberate di presentarle pel loro cambio all'ufficio del Comitato posto nel palazzo della Città di Torino che rimarrà aperto sino al fine del prossimo settembre.
2643 **Il Comitato di stralcio.**

**AVVERTENZA** importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

**NON PIU' MEDICINE**

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

## REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.
La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.
Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.
DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.
DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

## DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

**Cartiera con macchina** *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

2574 REINCANTO (2a Pubbl.)

Essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo pel quale erano deliberati i lotti 8° ed 11° degli stabili stati subastati in pregiudizio di Giuseppe Geddo, residente nel territorio di Novara, ad instanza della signora Biagina Armella vedova Barabino, pel loro reincanto venne fissata l'udienza del tribunale civile di Novara delli 10 agosto prossimo, alle ore 12 1/2 meridiane, con ordine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificanti fra giorni 30 dalla notificanza per l'effetto della graduazione cui fu delegato il sig. giudice avv. Cuttica.
Novara, 25 giugno 1872.
Brughera p. c.

2614 INSTANZA
*per nomina di perito.*

Giuseppe Fornara residente a Sesto Calende e la ditta Davide Viganò e fratelli domiciliata in Milano, con instanza d'oggi hanno chiesto al presidente del tribunale civile di Novara la nomina di un perito che proceda alla stima degli stabili posseduti dai loro debitori Giacomo, Francesco, Luigi e Bernardo padre e figli Vernetti, residenti in Boca, e situati nei territori di Boca, Cavallirio e Camasco Vallesesia.
Novara, 1° luglio 1872.
Brughera p. c.

2639 CITAZIONE

Con atto dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale di commercio di Torino in data del 20 scorso giugno, ad instanza del sig. Giovanni Mossone banchiere, residente a Genova, fu nuovamente citata la ragion di commercio Ernesto Garnier e figlio corrente a Parigi, a comparire nel termine di giorni 20 così ridotto per decreto del signor presidente del 28 detto mese, dinanzi al sullodato tribunale di commercio di Torino, non essendo la medesima comparsa in seguito al precedente atto di citazione del 6 detto mese di giugno il cui estratto fu inserto il giorno 8 nel giornale *La Provincia*, col quale atto era stata citata in un colla Società delle Miniere di Montepeni, la quale comparve regolarmente, e ciò all'effetto di vedersi dichiarare tenuta la Società delle Miniere di Montepeni ad eseguire il contratto di vendita dalla medesima fatto al suddetto sig. Mossone delle terre calaminarie, che dalla Società stessa si sarebbero estratte nelle di lei miniere di Sardegna a tutto l'anno 1875, e quando la Società medesima abbia valide ragioni per rifiutarvisi, per le ragioni stesse, e le altre speciali che competono al sig. Mossone, non avere la ditta Ernesto Garnier e figlio diritto di pretendere da esso sig. Mossone la esecuzione del contratto di rivendita fattole delle suddette terre calaminarie.
Con diffidamento alla suddetta ragion di commercio Garnier e figlio, che non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia a senso dell'art. 382 del codice di proc. civ.
Torino, 2 luglio 1872.
Carlo Vivalda usc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto delli 27 ora scorso giugno l'usciere Francesco Serafino, addetto alla pretura Borgonuovo di questa città, sull'instanza di Brunero Giovanni Domenico e Maria Lussiotto coniugi Sasso, ammessi alla gratuita clientela con decreto 15 febbraio 1871, clienti del causidico capo Leone Levi presso cui elessero domicilio, citava la signora Caldera Luigia già qui residente, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire all'udienza del 4 corrente luglio avanti la predetta pretura di Borgonuovo, ore 8 antimeridiane, per ivi vedersi richiedere il signor pretore di Biella per ricevere il giuramento a prestarsi dal Giovanni Brunero in questa città residente, secondo il prescritto della sentenza 20 aprile 1871 dello stesso signor pretore di Borgonuovo.
Tale citazione seguì a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.
Torino, 1° luglio 1872.
2640 Avv. Caire sost. Levi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
*a senso dell'art. 141 cod. pr. civ.*

Con atto 20 scorso giugno dello usciere Emanuele Bottiglia, e sulla instanza del sig. Bartolomeo Sorisio, residente a Genova, venne notificato al sig. Rossi Giovanni, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta in di lui contumacia dal sig. pretore di Torino sezione Borgonuovo il 20 giugno detto, colla quale venne il detto Rossi condannato al pagamento a favore del Sorisio di capitali lire 264 e spese accessorie.
Torino, 1° luglio 1872.
2622 Fracassi sost. Pavia p. c.

2523 NOTIFICANZA

Per gli effetti previsti dal regio decreto 23 dicembre 1865, numero 2672, sulla pubblica mediazione, si fa noto che venne chiesto alla Camera di commercio e di arti in questa città, lo svincolo della cauzione prestata dal signor Anselmino Camillo per l'esercizio della sua professione di sensale.
Torino, 22 giugno 1872.

## Presso la Banca CARLO DE FERNEX

*(via Alfieri, N. 7, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane)*
si pagano i seguenti vaglia:

**Primo luglio 1872**

**Compagnia Fondiaria Romana per costruzioni.** Interesse e dividendo **L. 6, 50** caduno.
**Società Generale di Credito Agrario in Roma.** Interessi **L. 3, 75** caduno.
Ogni presentazione di vaglia deve essere accompagnata da apposita distinta. 2632

## Fabbrica Premiata e Privilegiata 2287

DI
**CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE**
E GENERI RELATIVI
**MASSAZZA CARLO e C.**
CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI
Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO — Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO
**Calorifero — Cucina — Camino**

## GUIDA INFALLIBILE PER VINCERE AL LOTTO

**Sistema unico ed incontestabile**
PROPOSTO DA VELATTA GIUSEPPE
REGALO DI LIRE **100** A PROVA CONTRARIA
**Prezzo Cent. 50**
*presso il PADIGLIONE DA GIORNALI, piazza Carignano.*

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 28 giugno 1872 dell'usciere Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza di Balbo Biagio, residente in Torino, venne notificata la sentenza contumaciale profferta dal detto tribunale il 7 giugno 1872 a Carlo Casalegno, a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, colla quale venne pronunciata la risoluzione della Società tra le parti stipulata colla scrittura 9 luglio 1858, e tenuto Casalegno a restituire al Balbo le due scritture 5 luglio 1858, passate da Donato Ottolenghi ad esso Balbo, fra giorni venti dalla intimazione della medesima sentenza, ed in difetto a pagargli L. 1200 somma dovuta dall'Ottolenghi per le dette due scritture, colli danni, interessi e spese e con sentenza esecutoria a pena dell'arresto personale per mesi quattro.
Torino, 28 giugno 1872.
2637 Avetta p. c.

2502 REINCANTO (2a Pubbl.)

In seguito ad aumento del sesto fatto dal notaio Luigi Perotti di Barge il quattro giugno cadente mese, sul prezzo dei beni stabili subastati ad instanza della Congregazione di Carità di Envie, contro Fraire Francesco fu Pietro Antonio, residente a Vigone, deliberati con sentenza del tribunale di Saluzzo 21 maggio 1872, consistenti in campi, alteni e prati in quello di Envie, ai numeri di mappa 271, 272, 277, 278, 270 e 284, e Frotolè col num. 2300, il presidente del tribunale ha fissato l'udienza delli 25 luglio prossimo venturo pel nuovo incanto e deliberamento.
L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 817, ed alle condizioni di cui nel bando 6 giugno corrente mese.
Saluzzo, 28 giugno 1872.
Giesa p. c.

CITAZIONE ALL'ESTERO

Con atto in data d'oggi il sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Torino, sull'instanza dei signori marchese Francesco Mercurino e conte Vittorio Mercurino Arborio di Gattinara, residenti in Torino, a mente dell'articolo 142 del codice di procedura civile, ha citato i signori Maria Antonietta Costa di Beauregard del fu marchese Pantaleone, tanto in proprio come corerede e curatrice di diritto dell'eredità del fratello conte Olliviero, e conte capitano d'artiglieria Arturo De Brion coniugi, residenti a Châtellerau, dipartimento della Vienne (Francia), a comparire in via formale nel termine di giorni venti, fissato dal decreto di S. E. il primo presidente, nanti la sullodata Corte d'appello nel giudicio vertente fra gli instanti quali proprietarii della roggia Marchionale, il comune di Lenta, il consorzio degli utenti della roggia Busca Biraga, ed altri liti consorti, la Maria Antonietta Costa di Beauregard per costituirsi un procuratore, ed il conte Arturo De Brion per autorizzare la propria consorte a stare in giudicio, e tutti per vedersi proseguire gli atti e dichiarare comuni tutti i provvedimenti che saranno per seguire nello stesso giudicio in esecuzione delle sentenze della Corte stessa 12 febbraio 1855, 20 luglio 1870 e 26 marzo 1871, per la determinazione della competenza e dell'ordine di prelazione delle varie roggie che derivano dalla Sesia.
Torino, 30 giugno 1872.
2610 Agostino Scaravelli usc.

2461 REINCANTO (2a Pubbl.)

Sull'instanza del causidico Angelo Boeri, qual curatore dell'eredità giacente di Michele Vaudagna, avrà luogo avanti il signor avvocato Ferdinando Gatti, ed in una sala del tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 19 luglio prossimo venturo, la via di reincanto, ed in seguito ad aumento del sesto, la rivendita di parte degli stabili caduti in detta eredità, e descritti nel relativo bando visibile nell'ufficio del sottoscritto.
Torino, 19 giugno 1872.
A. Bubbio p. c.

2601 CITAZIONE

Richiesto dall'illustrissimo signor cav. Giacomo Calsi nella sua qualità di intendente di finanza di questa provincia, ho citato la ragione di commercio corrente in Liegi (Belgio) sotto la firma Falisse e Trapman, a senso delli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile, a comparire avanti questo tribunale civile e correzionale, al quale io sono addetto, all'udienza delli 5 ottobre prossimo venturo, per vederla condannata al pagamento di L. 26,494 60, ammontare della tassa e sopratassa di registrazione della sentenza della Corte d'appello di Torino, emanata nella di lei causa contro la ragion di banca Gajsser Monet e Compagnia, sotto la data del primo di febbraio 1867.
Benzi Bernardo usc.

INCANTO GIUDIZIARIO
*di mobili.*

Si notifica che sull'instanza della ditta Garbaccio Vincenzo e figli corrente a Biella, ed in seguito al decreto del signor pretore di questa città, in data 27 giugno ultimo scorso, e dietro abbreviazione di termine, avrà luogo alle ore dieci e mezza mattutine del 25 luglio andante nel magazzeno della stessa ditta Garbaccio, sito nella di costei casa, a mezzo del signor cancelliere della pretura di Biella, in pregiudicio della ditta Fournier e Compagnia, corrente in Annecy, l'incanto pubblico di num. 45 pezze di panno (mille metri circa) stata pignorata in odio di questa col verbale 2 ottobre 1871 dell'usciere Longone.
La vendita avrà luogo in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo di L. 3 per caduno metro.
Boretti sost. Demattels p. c.

2624 CITAZIONE

A richiesta della ditta Thomatis, Rossi e Compagnia corrente in Torino, con atto del 27 giugno 1872 dell'usciere Ferreri, venne citata la ditta fratelli Malher corrente in Zurigo (Svizzera), a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino in via formale fra giorni 20 in base a decreto del signor presidente di abbreviazione alla metà dei termini ordinarii per la comparizione, all'oggetto di rispondere alla domanda proposta a relativa ai contratti dell'acido gallico tra le dette ditte seguiti e per vedersi pronunciare come infra:
1. Dichiararsi che i chilogrammi 10,333 7 acido gallico già spediti alla ditta fratelli Malher debbano imputarsi nel primo contratto, e tenuta ancora la stessa ditta a ritirare altri chilogrammi 280 7 a compimento dei chilogrammi 40,000 del 1° contratto, sotto pena sia fatto in difetto alla ditta Thomatis, Rossi e Compagnia, di farne il deposito in un pubblico magazzino per conto di essa ditta Malher.
2. Condannarsi i fratelli Malher a pagare l'ammontare dei chilogrammi 10,333 7 nella somma di L. 10,333 70 in oro non appena trascorsi 30 giorni dalla data della consegna già eseguita, e l'ammontare dei chilogrammi 280 7 in L. 280 70 parimenti in oro trascorsi 30 giorni dalla citazione cogli interessi mercantili a partire dalla rispettiva scadenza.
3. Dichiararsi tenuti i fratelli Malher a ritirare nei quattro ultimi mesi, cioè a partire da settembre sino a dicembre 1872 li 70,000 chilogrammi del 2° e 3° contratto, salvo animo meglio ritirare anche prima il quantitativo che la ditta Thomatis può aver disponibile anche prima, ed a pagarne il prezzo nei modi e termini portati dalla lettera 9 ottobre 1871.
4. Condannarsi gli stessi fratelli Malher al pagamento in oro di L. 4024 32 per altrettanti chilogrammi consegnati sin dal 17 maggio e non ancora pagati, cogli interessi mercantili dalla domanda giudiziale.
5. Pronunciarsi la provvisoria esecutorietà della sentenza non ostante opposizione od appello senza cauzione, condannando i fratelli Malher nelle spese.
Detta citazione venne eseguita a senso degli art. 141 e 142 del codice di proc. civ.
G. Cerutti p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.